



Parere dell'Organo di revisione

*- sulla proposta di legge regionale di "Bilancio di previsione
2017-2019"*

L'organo di revisione

Dott. Stefano Sandroni

Dott. Aride Missiroli

Rag. Elis Dall'Olio

A. PREMESSA

In data 18 Giugno 2013, con delibera n. 118 l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, ha nominato ai sensi della legge regionale n. 18/2012 il Collegio dei Revisori, composto da

- Dott. Stefano Sandroni - Presidente
- Rag. Elis Dall'Olio - Componente
- Dott. Aride Missiroli - Componente

La medesima legge, all'art. 3 (pareri obbligatori) comma 2 così recita:

"Il parere sulle proposte di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio e di variazione del bilancio esprime un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni, tenuto conto delle variazioni rispetto all'anno precedente, delle disposizioni legislative contenute nella legge finanziaria e sue modifiche e di ogni altro elemento utile, ed indica le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni."

In data 22 novembre 2016 il Servizio Affari della Presidenza ha comunicato al Collegio, ai fini dell'espressione del parere di competenza, che:

- sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna Supplemento Speciale n. 137 del 22 novembre 2016 è stato pubblicato il PDL "*BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017 - 2019*";
- sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna Supplemento Speciale n. 136 del 22 novembre 2016 è stato pubblicato il PDL "*DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 – 2019 (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2017)*".

B. IL QUADRO NORMATIVO CONTABILE DI RIFERIMENTO

L'ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna è disciplinato dalla legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 adottata in attuazione delle norme contenute nello statuto regionale e nel rispetto dei principi fondamentali e delle norme di coordinamento poste da dlgs 28 marzo 2000 n. 76. Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera e) della Costituzione, la normativa contabile di riferimento è il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive

modificazioni e integrazioni. Le disposizioni legislative regionali restano applicate per quanto compatibili con il decreto sopra citato.

Il Collegio ha quindi deciso di individuare l'analisi della documentazione secondo lo schema di seguito riportato.

C. ESAME DEI DATI DI MAGGIORE RILIEVO DELLA PROPOSTA DI BILANCIO 2017

1. TABELLE DI RAFFRONTO TRA BILANCIO DI PREVISIONE 2016, BILANCIO ASSESTATO 2016 E BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Tipologia di entrate	Bilancio 2016 (Stanziamanti)	Bilancio assestato 2016 (Stanziamanti)	Bilancio 2017 (Stanziamanti)	Bilancio 2018 (Stanziamanti)	Bilancio 2019 (Stanziamanti)
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	146.117.831,62	0,00	0,00	0,00
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità	937.356.898,73	937.356.898,73	916.983.541,30	895.976.672,41	874.376.328,37
Fondo pluriennale spese correnti	43.041.512,85	68.456.944,12	33.652.617,00	22.311.529,87	20.500.000,00
Fondo pluriennale spese in conto capitale	65.251.727,56	479.089.411,58	249.925.683,50	182.710.816,52	146.625.752,00
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.542.484.700,33	9.702.953.298,33	9.676.173.897,66	9.678.793.028,33	9.678.793.028,33
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	239.380.055,75	479.390.651,88	249.180.735,34	219.312.157,00	209.041.044,83
TITOLO 3: Entrate extratributarie	283.669.572,00	286.505.261,34	263.943.114,00	263.207.114,00	263.207.114,00
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	222.035.138,23	211.560.915,62	153.363.671,34	121.304.654,39	43.842.163,57
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	270.000.000,00	270.000.000,00	300.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 6: Accensione prestiti	2.000.707.362,36	1.880.993.990,48	1.612.927.643,38	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.624.885.500,00	3.840.051.586,48	3.666.695.500,00	166.685.500,00	166.685.500,00
Totale	17.228.812.467,84	18.302.476.790,18	17.122.826.603,52	11.550.301.672,52	11.403.072.931,10

Tipologia di spesa	Bilancio 2016 (Stanziamanti)	Bilancio assestato 2016 (Stanziamanti)	Bilancio 2017 (Stanziamanti)	Bilancio 2018 (Stanziamanti)	Bilancio 2019 (Stanziamanti)
Disavanzo determinato dal debito autorizzato e non contratto	1.900.707.362,39	1.780.993.990,48	1.612.927.643,38	0,00	0,00
Ripiano disavanzo anticipazioni di liquidità	20.393.357,43	20.393.357,43	20.986.868,89	21.598.344,04	22.228.339,56
TITOLO 1 Spese correnti	9.964.759.446,64	10.433.756.296,00	10.072.940.366,88	10.007.673.899,32	10.015.948.530,64
TITOLO 2 Spese in conto capitale	410.346.399,06	915.759.298,92	444.907.253,11	366.019.164,52	252.158.821,42
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	271.854.000,00	276.434.000,00	300.000.000,00	0,00	0,00
TITOLO 4 Rimborso Prestiti	1.035.866.402,32	1.035.088.260,87	1.004.058.971,26	988.324.764,64	946.051.739,48
TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	3.624.885.500,00	3.840.051.586,48	3.666.695.500,00	166.685.500,00	166.685.500,00
Totale	17.228.812.467,84	18.302.476.790,18	17.122.826.603,52	11.550.301.672,52	11.403.072.931,10

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

2. TABELLA RAPPRESENTATIVA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA ANNO	COMPETENZA ANNO	COMPETENZA
		DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	2018	ANNO 2019
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti	(+)	916.953.541,30	895.976.672,41	874.378.328,37
di cui Utilizzo Fondo Anticipazioni di liquidità	(+)	916.953.541,30	895.976.672,41	874.378.328,37
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzo Anticipazioni di liquidità	(-)	20.986.868,89	21.598.344,04	22.228.339,56
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	33.652.817,00	22.311.529,87	20.500.000,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.189.297.747,00	10.181.312.259,33	10.151.041.187,16
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	30.645.915,74	22.132.356,31	1.929.905,82
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	(-)	377.759,83	356.799,83	333.559,26
- di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	10.072.940.366,88	10.037.673.899,32	10.015.948.530,64
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	22.311.529,87	20.500.000,00	21.100.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui Fondo Anticipazioni di liquidità	(-)	1.094.058.971,26	938.324.764,64	946.051.739,48
- di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	895.976.672,41	874.378.328,37	852.149.928,87
A) Equilibrio di parte corrente		72.941.613,84	84.492.649,75	63.954.370,93
Utilizzo presunto di amministrazione per il finanziamento di spesa d'investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	249.925.683,50	182.710.816,52	146.625.752,00
Entrate in conto capitale (titolo 4)	(+)	152.363.671,34	121.304.854,39	43.842.163,57
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	1.612.927.643,38	0,00	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	30.645.915,74	22.132.356,31	1.929.905,82
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	377.759,83	356.799,83	333.559,26
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	444.907.231,11	366.019.164,52	252.158.821,42
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	182.710.816,52	146.625.752,00	126.390.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Disavanzo progressivo derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	300.000,00	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	1.612.927.643,38	0,00	0,00
B) Equilibrio di parte capitale		-72.941.613,84	-64.492.649,75	-63.954.370,93
Utilizzo risultato di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	300.000.000,00	0,00	0,00
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	300.000.000,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	300.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni -> statuto ordinario				
A) Equilibrio di parte corrente		72.941.613,84	84.492.649,75	63.954.370,93
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(-)	12.638.450,64	1.406.347,60	0,00
Entrate titoli 1-2-3 non sanitarie con specifico vincolo di destinazione	(-)	568.276.448,37	557.975.329,39	565.013.210,16
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.489.602.798,63	8.472.649.469,94	8.455.340.477,00
Spese correnti non sanitarie finanziate da entrate con specifico vincolo di destinazione	(+)	582.025.477,79	560.678.325,05	565.535.951,05
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord.	(+)	1.406.347,60	0,00	0,00
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	8.487.267.298,63	8.470.312.969,54	8.453.004.977,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		73.123.040,22	83.454.861,81	62.141.621,82

Il bilancio di previsione 2017-2019 sopra rappresentato soddisfa i parametri di equilibrio di bilancio così come previsto dal D.lgs 118/2011.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 - 2019

3. DIMOSTRAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO 2016

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2017 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	-282.784.578,97
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	547.546.355,70
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	9.388.346.608,27
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	9.931.375.485,63
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-1.496.528,11
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	-18.347.821,85
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	-261.415.806,89
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	5.206.038.026,67
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	4.772.743.999,51
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-17.790.429,26
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-1.735.390,08
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2016	283.578.500,50
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	-127.755.319,41

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016:		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016	113.210.808,20
	Fondo residui perenti al 31/12/2016 (solo per le regioni)	169.717.947,04
	Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali al 31/12/2014	14.470.000,00
	Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati	322.350,00
	Fondo per le perdite delle società partecipate	1.370.812,00
	Fondo rischi legali	1.548.135,30
	Fondo di garanzia per oneri derivanti dalla lettera di patronage	8.041.471,95
	Fondo anticipazioni di liquidità	916.963.541,30
	B) Totale parte accantonata	1.225.645.065,79
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	165.457.359,73
	Vincoli derivanti da trasferimenti	540.840.614,77
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	462.121.203,06
	Altri vincoli da specificare	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.168.419.177,56
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	8.071.621,92
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	-2.529.891.184,68
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016 :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(A) IL DISAVANZO CORRISPONDE A DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO

(E) IL DISAVANZO CORRISPONDE PER:

EURO 916.963.541,30 AL FONDO ANTICIPAZIONI DI LIQUIDITA'

EURO 1.612.927.643,38 A DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

Le quote accantonate, pari a euro 1.225.645.065,79, sono rappresentate da:

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016 per euro 113.210.808,20. Rappresenta le quote accantonate risultanti dal riaccertamento ordinario dei residui, aumentate degli stanziamenti dei fondi del bilancio 2016 assestato (fondo di parte corrente e in conto capitale) e ridotte degli importi incassati o stralciati dalle scritture contabili per insussistenza.

Fondo residui perenti al 31/12/2016 per euro 169.717.947,04, che garantisce la copertura del 100% dei residui passivi perenti stimati al 31 dicembre 2016.

Fondo accantonato a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime delle manovre fiscali regionali al 31/12/2014 per euro 14.470.000,00. Il fondo viene mantenuto non essendo pervenute le consuntivazioni relative all'anno di imposta 2014.

Fondo accantonato per depositi cauzionali attivi a privati per euro 322.350,00, come risultante dal riaccertamento straordinario dei residui.

Fondo perdite società per euro 1.370.812,00. Tale fondo viene mantenuto in quanto nessuna società, tra quelle con risultato negativo nel 2014 e nel 2015, ha provveduto a ripianare la perdita e pertanto le somme accantonate non possono essere rese disponibili (L. 147/2013, art. 1, comma 551).

Fondo contenzioso per euro 1.548.135,30.

Fondo lettera patronage per euro 8.041.471,95.

Fondo anticipazioni di liquidità per euro 916.963.541,30. Tale quota rappresenta le anticipazioni di liquidità ricevute nel 2013 e nel 2014 al netto delle quote rimborsate negli esercizi 2014 e 2015, come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, non convertito e confluito nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).

Nella tabella, allegato 14 al progetto di legge, sono indicate nel dettaglio le informazioni inerenti le quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, sulla base del preconsuntivo elaborato.

La quota destinata agli investimenti è costituita dai proventi derivanti dalla cessione di azioni della società Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa a seguito della quotazione in borsa della società stessa.

Il disavanzo complessivo stimato è di euro 2.529.891.184,68 di cui:

- euro 1.612.927.643,38, corrispondente a debito autorizzato e non contratto;
- euro 916.963.541,30, derivante dall'accantonamento al fondo di anticipazioni di liquidità come previsto dal Decreto Legge 13 novembre 2015, n. 179, non convertito e confluito

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

nell'art.1, commi 692-700, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).

La regione non prevede utilizzi anticipati delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto.

4. MANOVRA FISCALE E TRIBUTARIA APPLICATA AL BILANCIO 2017

Imposta regionale sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile

Riferimenti normativi

- legge 16 maggio 1970, n. 281, e successive modificazioni
- Titolo II legge regionale 27 dicembre 1971 , n. 1 e successive modificazioni

Istituita dalla legge n. 281/1970 per l'uso di determinati beni del demanio e del patrimonio indisponibile siti nel territorio della Regione. Sono escluse dall'imposta le concessioni per le derivazioni di acqua pubblica, per le quali è prevista, per le regioni, la facoltà di istituire una addizionale fino al 10% del canone erariale (art. 18, comma 4, legge n. 36/1994). La Regione Emilia-Romagna non si è avvalsa di tale facoltà.

Possibilità di variazione

L'imposta non può superare il 300 per cento del canone di concessione.

Aliquote

- 5 per cento del canone per i beni del demanio marittimo
- 300 per cento del canone per le concessione di coltivazione di miniere di minerali solidi.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile (Arisgam)

Riferimenti normativi

- legge 14 giugno 1990 n. 158, art. 6
- decreto legislativo 21 dicembre 1990 n. 398, artt da 9 a16;
- decreto legge 18 gennaio 1993, n. 8, convertito con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68
- legge regionale 13 dicembre 1993, n. 43
- decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni ed integrazioni
- legge regionale 3 novembre 1997, n. 36

I soggetti passivi dell'imposta sono le aziende che fatturano il gas naturale ai consumatori finali, quelle che acquistano per uso proprio gas naturale da Paesi comunitari o da Paesi terzi ed altri soggetti individuati dall'art. 26 comma 7 T.U. sulle accise. Base imponibile è costituita dal gas metano (in metri cubi) erogato nel territorio della Regione.

Possibilità di variazione

Le aliquote sono determinate dalle Regioni a Statuto ordinario in misura non inferiore a lire 10 al mc (€ 0,0051646) e non superiore alla metà del tributo erariale e comunque a lire 50 (€ 0,0258228) al mc. (art. 10 d.l. n. 8/1993). Il limite massimo è stato alzato a 60 lire (€ 0,0309874) al mc. dall'art. 1, comma 153, della legge n. 662/1996. La Regione Emilia-Romagna, con la legge regionale n. 36/1997, ha aumentato le aliquote, a decorrere dal 1 gennaio 1998, fino alla misura di 60 lire al mc. (€ 0,0309874).

Aliquote

- Usi industriali per utilizzatori fino a 1.200.000 mc annui	euro 0,006249 per metro cubo
- Usi industriali per utilizzatori oltre 1.200.000 mc annui	euro 0,0051646 per metro cubo
- Usi civili fino a 120 mc annui	euro 0,022 per metro cubo
- Usi civili superiori a 120 mc e fino a 480 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo
- Usi civili superiori a 480 mc e fino a 1560 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo
- Usi civili superiori a 1560 mc annui	euro 0,0309874 per metro cubo

Imposta sulle emissioni sonore degli aeromobili

Riferimenti normativi:

- art. 90 legge 342 del 2000
- art. 8 Dlgs 68 del 2011
- titolo III legge regionale 15 del 2012

L'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili (IRESA) è istituita quale tributo proprio regionale.

L'IRESA è dovuta per l'emissione sonora prodotta dagli aeromobili civili dall'esercente dell'aeromobile, come individuato nell'articolo 874 del codice della navigazione, per ogni singolo decollo e per ogni singolo atterraggio effettuato negli aeroporti del territorio regionale certificati dall'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), in base al "Regolamento per la costruzione e l'esercizio degli aeroporti", o direttamente gestiti dallo stesso ENAC.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

L'imposta è determinata tenendo conto del peso massimo al decollo (Max Take-Off Weight MTOW) e del livello delle emissioni sonore dell'aeromobile, accertate all'atto dell'immatricolazione dell'aeromobile, previste dall'annesso 16 volume I della Convenzione civile internazionale ICAO, nelle misure definite dall'articolo 16 della legge regionale n. 15 del 2012.

Con la legge finanziaria per il 2014 è stata disposta la sospensione dell'applicazione dell'imposta fino a nuovo provvedimento legislativo regionale.

Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)

Riferimenti normativi

- Titolo I del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e successive modificazioni.
- Legge regionale 21 dicembre 2001, n. 48
- legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30
- art. 1 legge regionale 20 dicembre 2006, n. 19
- art. 6 Dlgs 68 del 2011

Presupposto dell'imposta è l'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione di beni o servizi. Anche l'attività esercitata dalle società e dagli enti compresi gli organi e le amministrazioni dello Stato costituisce presupposto d'imposta. L'imposta è dovuta alla Regione nel cui territorio è realizzato il valore della produzione netta (art. 15).

Da aprile 2004 la Regione Emilia-Romagna ha stipulato una Convenzione con l'Agenzia delle Entrate, alla quale sono state affidate le attività di assistenza ai contribuenti, liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta nonché il relativo contenzioso e l'effettuazione dei rimborsi, fermi restando in capo alla Regione i poteri di indirizzo e controllo.

Aliquote

L'aliquota ordinaria è stata portata dalla legge finanziaria 2008 dal 4,25% al 3,90%, a fronte però di una rideterminazione dell'imponibile che dovrebbe garantire una sostanziale parità di gettito.

Le variazioni di aliquota rispetto a quella ordinaria disposte dalla Regione Emilia-Romagna, tenuto conto della riparametrizzazione prevista dalla finanziaria 2008, sono le seguenti:

- -0,69% per le cooperative sociali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) con decorrenza dal 2002.
- -0,92% per le organizzazioni non governative (ONG) riconosciute ai sensi della legge sulla cooperazione internazionale con decorrenza dal 2004
- +0,92% per le imprese rientranti nei seguenti settori di attività secondo la classificazione ATECOFIN dell'Agenzia delle Entrate con decorrenza dal 2007

- divisione 23 - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari;
- divisione 40 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di calore;
- divisione 64 - Poste e telecomunicazioni;
- divisione 65 - Intermediazione monetaria e finanziaria (escluse le assicurazioni e i fondi pensione);
- divisione 66 - Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie;
- divisione 67 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria e delle assicurazioni

Possibilità di variazione

Le Regioni hanno facoltà di variare l'aliquota dell'imposta fino ad un massimo di un punto percentuale (ora riparametrato a 0,92). La variazione può essere differenziata per settori di attività e per categorie di soggetti (art. 16 D.Lgs. n. 446/97).

Addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche

Riferimenti normativi

- art. 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e successive modificazioni.
- art. 2 legge regionale 20 dicembre 2006, n. 19 per modifica della maggiorazione di aliquota regionale, confermate dagli art. 48 e 49 della l.r. 21/2011. Modificato articolo 2 con la legge regionale n. 17 del 2014.

Base imponibile è il reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta.

Tale Addizionale regionale è dovuta qualora sia dovuta, per lo stesso anno, l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la dichiarazione, la liquidazione, l'accertamento, la riscossione, il contenzioso, le sanzioni e tutti gli aspetti non disciplinati espressamente si applicano le disposizioni previste per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Da aprile 2004 la Regione Emilia-Romagna ha stipulato una Convenzione con l'Agenzia delle Entrate, alla quale sono state affidate le attività di assistenza ai contribuenti, liquidazione, accertamento e riscossione dell'imposta nonché il relativo contenzioso e l'effettuazione dei rimborsi, fermi restando in capo alla Regione i poteri di indirizzo e controllo.

Aliquote

L'aliquota di base statale è stata modificata, a decorrere dal 2011, dall'art. 28 del D. L. 201/2011, portandola al 1,23%.

A decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014, l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) è stabilita per scaglioni di reddito applicando, rispetto all'aliquota di base, le seguenti maggiorazioni:

- a) di 0,10 punti percentuali per redditi fino a 15.000,00 euro;
- b) di 0,70 punti percentuali per redditi oltre 15.000,00 euro e fino a 28.000,00 euro;
- c) di 0,80 punti percentuali per redditi oltre 28.000,00 euro e fino a 55.000,00 euro;
- d) di 1,00 punti percentuali per redditi oltre 55.000,00 euro e fino a 75.000,00 euro;
- e) di 1,10 punti percentuali per redditi oltre 75.000,00 euro.

Possibilità di variazione

La regione, con proprio provvedimento, da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 dicembre dell'anno precedente a quello cui l'addizionale si riferisce, può maggiorare l'aliquota di base fino al 2,1 per cento a decorrere dall'anno 2015.

Imposta regionale sulla benzina

Riferimenti normativi:

- art. 6, legge 14 giugno 1990 n. 158
- art. 17, decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398 e successive modificazioni
- art. 3, commi 13 e 14, legge 28 dicembre 1995, n. 549

Alla Regione spetta determinare con propria legge le modalità ed i termini di versamento dell'imposta e la misura delle sanzioni. Gli uffici dell'amministrazione finanziaria effettuano l'accertamento e la liquidazione dell'imposta. Per quanto riguarda il contenzioso, compresa l'individuazione dell'organo amministrativo competente, è previsto un rinvio alle disposizioni in materia di accisa sugli oli minerali.

Possibilità di variazione

L'imposta deve essere istituita con legge regionale. La misura massima dell'imposta, fissata dall'art. 1 comma 154 della legge n. 662/1996, è di 50 lire (€0,02582) per litro di carburante erogato.

La Regione Emilia-Romagna non ha mai istituito il tributo.

Tasse sulle concessioni regionali

Riferimenti normativi:

- art. 3 legge 16 maggio 1970, n. 281 e successive modificazioni
- decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230, e successive modificazioni

- legge regionale 23 agosto 1979, n. 26, e successive modificazioni
- legge regionale 29 giugno 1998, n. 18
- legge regionale 13 agosto 1999 n. 24
- legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30

Le tasse sulle concessioni regionali sono tributi dovuti in seguito al rilascio od al rinnovo di determinati atti amministrativi, elencati in una apposita tariffa approvata con decreto legislativo n. 230/1991 e successive modificazioni.

All'accertamento, alla liquidazione ed alla riscossione delle tasse sulle concessioni regionali, così come al contenzioso ed ai rimborsi provvedono direttamente le Regioni.

Possibilità di variazione

La Regione può aumentare ogni anno le tariffe fino a un massimo del 20% o della maggior percentuale prevista per le tasse di concessione governativa. La Regione Emilia-Romagna non si è finora avvalsa di tale facoltà di aumento.

Facoltà di non applicazione

L'art. 55 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 attribuisce alle Regioni a statuto ordinario la facoltà di non applicare le tasse sulle concessioni regionali. La Regione Emilia-Romagna, con legge regionale 29 giugno 1998 n. 18, ha disposto la non applicazione, con decorrenza 1 gennaio 1999 e fino a diversa determinazione, di numerose tasse sulle concessioni regionali. Sono ancora dovute le tasse sulla licenza di pesca, sull'abilitazione all'esercizio venatorio, sulle concessioni di costituzione di aziende faunistico-venatorie e centri privati di produzione selvaggina, sulla licenza di appostamento fisso e sull'abilitazione alla ricerca e raccolta dei tartufi.

Tassa fitosanitaria regionale

Riferimenti normativi

- Direttiva 2000/29/CE
- Legge regionale 20 gennaio 2004, n. 3
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214

La tassa è pagata a fronte dei servizi resi dai Servizi Fitosanitari Regionali sia per i controlli sui prodotti vegetali in importazione ed esportazione sia per il rilascio delle previste autorizzazioni agli operatori del settore.

Possibilità di variazione

La tassa può essere fissata in base a un calcolo dei costi relativi ai controlli fitosanitari oppure applicata nella misura standard indicata nell'allegato VIII bis della Direttiva 2000/29/CE.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

L'ammontare della tassa non può comunque essere superiore al costo effettivo sostenuto per il funzionamento della struttura destinata all'effettuazione dei controlli.

Tasse automobilistiche regionali

Riferimenti normativi

- DPR 5 febbraio 1953 n. 39 e successive modificazioni
- decreto legge 30 dicembre 1982 n. 953, convertito con legge 28 febbraio 1983 n. 53
- Capo I, titolo III decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 504
- legge 25 novembre 1997 n. 449 art. 17
- decreto interministeriale 27 dicembre 1997
- legge regionale 3 novembre 1997 n. 36
- legge regionale 6 novembre 1998 n. 37
- legge regionale 26 aprile 1999 n. 4
- legge regionale 11 dicembre 2000 n. 37
- legge regionale 22 dicembre 2003 n. 30
- decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito con legge 24 novembre 2006, n. 286
- legge 27 dicembre 2006, n. 296
- legge 29 dicembre 2015, n.23

A decorrere dal 1 gennaio 1999 le funzioni relative alla gestione del tributo sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario.

Possibilità di variazione

Entro il 10 novembre di ogni anno la Regione può determinare con propria legge l'ammontare della tassa nella misura compresa tra il 90 e il 110 per cento degli importi vigenti nell'anno precedente (art. 24 comma 1 D. Lgs. 504/92); in sostanza può variare il tributo del 10 % in più o in meno. Le variazioni hanno effetto sui pagamenti da eseguire dal primo gennaio e relativi a periodi fissi posteriori a tale data.

La Regione Emilia - Romagna, con legge regionale n. 36/1997, ha deliberato l'aumento del 10% delle tasse automobilistiche, con effetto dal 1° gennaio 1998. In tale data è entrato in vigore il sistema di tassazione in base alla potenza effettiva, in sostituzione di quello basato sui cavalli fiscali e pertanto tale aumento ha avuto effetto solamente per i veicoli tassati in base ad altri sistemi di calcolo.

Con legge regionale n. 37/1998 è stato disposto l'aumento del 10% della tassa automobilistica per l'anno 1999 ad esclusione dei veicoli assoggettati a tassa in base alla portata. Con la legge

regionale n. 37/2000, a decorrere dal 1/1/2001, si sono riportate le tariffe ai livelli precedenti a tali aumenti.

Con la legge regionale 23 del 2015 è stata prevista, per l'anno 2016, l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per il primo periodo fisso e per le due annualità successive per i veicoli di nuova immatricolazione con alimentazione ibrida benzina-elettrica, inclusiva di alimentazione termica, o con alimentazione benzina-idrogeno.

Tassa regionale per il diritto allo studio universitario

Riferimenti normativi:

- art. 3, commi da 20 a 23, legge 28 dicembre 1995, n. 549
- legge regionale 14 giugno 1996, n. 18

La tassa regionale per il diritto allo studio universitario è dovuta da tutti gli studenti che si iscrivono ad Università aventi sede legale nella Regione e, a decorrere dall'anno accademico 2002/2003, per l'immatricolazione o l'iscrizione a ciascun anno accademico dei corsi di studio delle Accademie di Belle Arti, degli Istituti Superiori per le Industrie Artistiche (ISIA), dei Conservatori di musica, degli Istituti musicali pareggiati che rilasciano titoli di studio aventi valore legale.

Il gettito di tale tributo è vincolato in quanto deve essere interamente devoluto all'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore.

Possibilità di variazione

Le regioni e le province autonome rideterminano l'importo della tassa per il diritto allo studio articolandolo in 3 fasce. La misura minima della fascia più bassa della tassa è fissata in 120 euro e si applica a coloro che presentano una condizione economica non superiore al livello minimo dell'indicatore di situazione economica equivalente corrispondente ai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio. I restanti valori della tassa minima sono fissati in 140 euro e 160 euro per coloro che presentano un indicatore di situazione economica equivalente rispettivamente superiore al livello minimo e al doppio del livello minimo previsto dai requisiti di eleggibilità per l'accesso ai LEP del diritto allo studio. Il livello massimo della tassa per il diritto allo studio è fissato in 200 euro. Qualora le Regioni e le province autonome non stabiliscano, entro il 30 giugno di ciascun anno, l'importo della tassa di ciascuna fascia, la stessa è dovuta nella misura di 140 euro. Per ciascun anno il limite massimo della tassa è aggiornato sulla base del tasso di inflazione programmato.

Aliquota

Dall'anno accademico 2012/2013, l'importo è determinato in 140 euro.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Riferimenti normativi:

- art. 3, commi da 24 a 41, legge 28 dicembre 1995, n. 549
- legge regionale 19 agosto 1996, n. 31
- legge regionale 13 novembre 2001, n. 38
- legge regionale 14 aprile 2004, n. 7
- legge regionale 5 ottobre 2016, n.5
- legge regionale 29 luglio 2016, n.14

Il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi si applica ai rifiuti conferiti in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia. Il tributo si determina moltiplicando il peso delle diverse tipologie di rifiuti per una aliquota. Il tributo è dovuto dal gestore della discarica o dell'inceneritore che si rivale su chi conferisce i rifiuti. Una quota del 10% del tributo spetta alle Province. Il 20% del gettito restante deve essere destinato a finanziare interventi a favore dell'ambiente.

Possibilità di variazione

In base al comma 29 dell'art. 3 della legge n. 549/1995, come modificato dalla legge 62/2005, l'ammontare dell'imposta è fissato, con legge regionale, entro il 31 luglio di ogni anno a valere per l'anno successivo, in misura non inferiore ad euro 0,001 e non superiore ad euro 0,01 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per i rifiuti inerti ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 13 marzo 2003, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 67 del 21 marzo 2003; in misura non inferiore ad euro 0,00517 e non superiore ad euro 0,02582 per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi ai sensi degli articoli 3 e 4 del medesimo decreto. In caso di mancata deliberazione dell'importo del tributo si intende prorogata la misura vigente.

Aliquote

La Regione Emilia-Romagna con L. R. n. 31/1996 ha aumentato, con decorrenza 1° gennaio 1997, l'ammontare del tributo. A decorrere dal 2002 gli importi sono stati riespressi in Euro come segue:

- Per i rifiuti dei settori minerario, estrattivo, edilizio, lapideo e metallurgico:
 - a) 7,75 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica per inerti;
 - b) 3,62 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discariche di altro tipo.
- Per i rifiuti speciali diversi da quelli sopra indicati :

- a) 10,33 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica per rifiuti non pericolosi o in impianti di incenerimento senza recupero di energia;
- b) 6,20 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica già autorizzata di 2° categoria tipo B.
- b bis) 10 Euro ogni mille chilogrammi per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per i rifiuti inerti.
- Per i rifiuti classificati come tossici e nocivi, ai sensi del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915 e successive modifiche ed integrazioni:
 - a) 25,82 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti tal quali in discarica;
 - b) 10,33 Euro ogni mille chilogrammi, se vengono conferiti in discarica previo trattamento di inertizzazione o di innocuizzazione debitamente autorizzato dall'autorità competente oppure se vengono conferiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia.
- Per i rifiuti solidi urbani:
 - a) 18,08 Euro ogni mille chilogrammi, se conferiti tal quali in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia;
 - b) 10,33 Euro ogni mille chilogrammi, se conferiti in discarica e provenienti da separazione meccanica dei rifiuti solidi urbani o da raccolta differenziata all'origine, aventi contenuto di sostanza organica non superiore al 10 per cento.
 - c) 25,82 euro ogni mille chilogrammi se prodotti in ambiti territoriali ottimali diversi da quelli ove ha sede la discarica o l'impianto di incenerimento senza recupero di energia, fatti salvi eventuali accordi di pianificazione.

La Regione Emilia-Romagna con la L.R.14/2016, disposizioni a sostegno dell'economia circolare, ha previsto la modifica della L.R.31/1996 per quanto riguarda le aliquote con decorrenza dal 2017, nelle seguenti dimensioni:

- 1) 9,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;
- 2) 19,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;
- 3) 15,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani, ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;
- 4) 11,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;
- 5) 25,82 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi;

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

decorrenza dal 2020, nelle seguenti dimensioni:

1) 9,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;

2) 25,82 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;

3) 19,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani, ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;

4) 12,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;

5) 25,82 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi.

5. RAPPRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI TRIBUTI E TASSE OGGETTO DEL SISTEMA DELLE ENTRATE CON RELATIVE TABELLE RAPPRESENTATIVE DEI VALORI

Descrizione Tributo	Bilancio 2016 (Stanziamenti)	Bilancio assestato 2016 (Stanziamenti)	Bilancio 2017 (Stanziamenti)	Bilancio 2018 (Stanziamenti)	Bilancio 2019 (Stanziamenti)
Imposte sulle Concessioni statali sui beni del Demanio e del Patrimonio Indisponibile	200.000,00	255.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale usato come combustibile	90.000.000,00	90.000.000,00	84.000.000,00	84.000.000,00	84.000.000,00
Imposta Regionale Emissione Sonore Aeromobili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Irapp - Quota destinata alla Sanità	1.868.847.691,00	1.933.971.239,00	1.933.971.239,00	1.933.971.239,00	1.933.971.239,00
Irapp - Quota non destinata alla Sanità	85.231.000,00	78.454.000,00	79.020.000,00	79.020.000,00	79.020.000,00
Irapp - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	46.000.000,00	56.000.000,00	53.000.000,00	53.000.000,00	53.000.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - quota destinata alla Sanità	786.866.000,00	823.143.000,00	823.143.000,00	823.143.000,00	823.143.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - quota non destinata alla Sanità	255.050.000,00	282.197.000,00	268.000.000,00	268.000.000,00	268.000.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	7.500.000,00	11.500.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00
Tassa sulle concessioni regionali per la caccia e la pesca	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Tasse sulle concessioni regionali	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Tassa Fitosanitaria Regionale	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Tassa Automobilista Regionale	459.500.000,00	459.500.000,00	459.500.000,00	459.500.000,00	459.500.000,00
Tassa Automobilistica Regionale - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00
Tassa Diritto Studio Universitario	22.625.000,00	22.625.000,00	22.625.000,00	22.625.000,00	22.625.000,00
Tributo Speciale Deposito Discarica	12.000.000,00	9.000.000,00	7.250.000,00	7.250.000,00	7.250.000,00
Compartecipazione Accisa Benzina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazione Accisa Gasolio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazione Iva - Quota destinata alla Sanità	5.410.808.574,00	5.433.201.624,00	5.433.201.624,00	5.433.201.624,00	5.433.201.624,00
Compartecipazione Iva - Quota non destinata alla Sanità	40.000.000,00	45.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00	40.000.000,00
Compartecipazione Iva - Gettito derivante da attività di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazioni accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo nazionale trasporti	363.356.435,33	363.356.435,33	370.013.034,66	372.632.165,33	372.632.165,33
Totale	9.542.484.700,33	9.762.953.298,33	9.676.173.897,66	9.678.793.028,33	9.678.793.028,33

Le entrate tributarie derivanti dalla manovra fiscale sull'IRAP sono state quantificate sulla base dell'ultima stima fornita dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF, mentre per quanto riguarda l'addizionale regionale all'Irpef si è prudenzialmente iscritto un importo pari al gettito conseguito nell'ultimo anno d'imposta rendicontato a titolo definitivo dal MEF, il 2013. Le entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità, (IRAP ad aliquota base, addizionale regionale all'IRPEF ad aliquota base e Compartecipazione regionale all'IVA destinata alla sanità) sono state previste

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 - 2019

prendendo a riferimento il livello di finanziamento dell'anno 2016. Questo, in via prudenziale benché la manovra di bilancio che si sta delineando a livello nazionale confermi un incremento di due miliardi delle risorse per il finanziamento del SSN 2017 rispetto al 2016, quantificandolo in 113 miliardi di euro. Non si conosce, tuttavia, allo stato attuale, il livello che verrà ripartito alle Regioni a titolo di finanziamento indistinto, in quanto manca la proposta di riparto delle risorse, inclusa la mobilità interregionale, da approvarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni. In attesa che si completi il quadro finanziario nazionale di riferimento vengono, pertanto, confermati per il 2017 e per i successivi esercizi 2018 e 2019, gli stanziamenti previsti per il 2016.

6. RECUPERO EVASIONE – MODALITÀ E RISULTATI - SOMME APPLICATE AL BILANCIO 2017 E LORO DESTINAZIONE

Descrizione Tributo	Bilancio 2016 (Stanziamenti)	Bilancio assestato 2016 (Stanziamenti)	Bilancio 2017 (Stanziamenti)	Bilancio 2018 (Stanziamenti)	Bilancio 2019 (Stanziamenti)
Irap - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	46.000.000,00	56.000.000,00	53.000.000,00	53.000.000,00	53.000.000,00
Addizionale regionale all'Irpef - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	7.500.000,00	11.500.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00	7.500.000,00
Tassa Automobilistica Regionale - Gettito derivante da attività di recupero (compresa riscossione coattiva)	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00	90.000.000,00
Compartecipazione Iva - Gettito derivante da attività di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	143.500.000,00	157.500.000,00	150.500.000,00	150.500.000,00	150.500.000,00
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità	56.000.000,00	56.000.000,00	54.650.000,00	54.650.000,00	54.650.000,00

Per quanto riguarda il recupero per Irap e Addizionale regionale all'Irpef, in base all'articolo 7 della L.R. 7 dicembre 2011, n. 17, in coerenza con il principio di territorialità delle risorse fiscali affermato dall'articolo 119 della Costituzione, le somme riscosse a titolo di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e di imposta regionale sulle attività produttive a seguito delle attività di controllo, di liquidazione delle dichiarazioni, e di accertamento, di accertamento con adesione, di conciliazione giudiziale e di contenzioso tributario, espletate dall'Agenzia delle Entrate sono riversate direttamente presso la Tesoreria regionale con le modalità di cui alla convenzione da stipularsi con la Regione per la gestione di detti tributi. Dal 2012 sono state stipulate le convenzioni, anche per il riversamento diretto delle suddette somme.

Il recupero per i tributi "minori" è contabilizzato negli stessi capitoli in cui si introita il tributo riscosso in via ordinaria.

L'attività di recupero della Tassa automobilistica è svolta dagli uffici regionali, sulla base dei flussi informativi delle posizioni irregolari trasmessi da Aci che gestisce l'archivio regionale sulla base di apposita convenzione.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

Per quanto riguarda la partecipazione regionale al recupero per l'IVA, si è in attesa dell'emanazione del Decreto del MEF che dovrà stabilire le modalità di attribuzione alle regioni delle risorse derivanti dal concorso regionale alle attività di recupero fiscale.

7. INDEBITAMENTO REGIONALE

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME				
Dati da stanziamento bilancio (esercizio finanziario 2017, 2018, 2019)				
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario 2017, 2018, 2019), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	9.676.173.897,66	9.678.793.028,33	9.678.793.028,33
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità e con destinazione specifica	(-)	8.643.053.897,66	8.645.673.028,33	8.645.673.028,33
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' E CON DESTINAZIONE SPECIFICA (A - B)		1.033.120.000,00	1.033.120.000,00	1.033.120.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI				
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	206.624.000,00	206.624.000,00	206.624.000,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (*)	(-)	141.834.827,94	126.972.720,36	103.259.498,03
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	39.608.044,77	99.020.111,94	99.020.111,94
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	(+)	30.645.915,74	22.132.356,31	1.929.905,82
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	111.188.912,20	104.840.364,05	101.329.592,21
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)		167.015.955,23	107.603.888,06	107.603.888,06
TOTALE DEBITO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	676.483.086,77	599.354.783,42	534.496.509,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	(+)	1.612.927.643,38	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		2.289.410.730,15	599.354.783,42	534.496.509,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		6.628.785,43	6.213.360,33	5.782.720,81
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		6.628.785,43	6.213.360,33	5.782.720,81
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

Interessi passivi	Bilancio 2016 (Stanziamenti)	Bilancio assestato 2016 (Stanziamenti)	Bilancio 2017 (Stanziamenti)	Bilancio 2018 (Stanziamenti)	Bilancio 2019 (Stanziamenti)
Interessi passivi per mutui con oneri a carico del bilancio regionale	92.001.057,48	88.000.979,95	71.071.337,43	111.084.543,80	108.195.767,67
Interessi passivi per per anticipazioni passive di cassa	3.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00
Interessi passivi per mutui a carico dallo Stato	4.036.010,52	4.036.010,52	2.279.236,43	961.652,23	182.091,63
Oneri finanziari contratti di SWAP	15.030.098,20	15.115.098,20	14.471.891,00	13.598.059,00	12.424.199,00
Totale	114.067.166,20	109.052.088,67	88.822.464,86	125.644.455,03	120.802.058,30
Entrate titoli I, II e III	10.065.534.328,08	10.468.849.211,55	10.189.297.747,00	10.161.312.299,33	10.151.041.187,16
% interessi passivi su entrate correnti	1,13%	1,04%	0,87%	1,24%	1,19%

Nella previsione 2017 è stanziato l'importo di 39,61 milioni di euro per coprire l'eventuale preammortamento dell'indebitamento iscritto a bilancio. La rata complessiva degli oneri finanziari trova copertura nel bilancio pluriennale. Gli oneri finanziari per i contratti di swap sono al lordo dei flussi in entrata.

Gli interessi passivi per anticipazioni passive di cassa sono iscritti ma saranno sostenuti se verrà accesa l'anticipazione.

Dal 2014 gli interessi a carico del bilancio regionale tengono conto delle quote interessi per l'anticipazione di fondi di cui al DL 35 del 2013.

8. LE POLITICHE DEL PERSONALE

Premessa

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato dal consolidamento del passaggio dei dipendenti della Provincia all'organico regionale giusta applicazione della LR 13/2015.

Durante l'esercizio 2016 sono stati trasferite 946 unità appartenenti al comparto e n. 17 dirigenti (vedi delibera G.R. 1910/2015) e a cui vanno aggiunte altre 15 unità appartenenti al comparto (vedi delibera G.R. 398/2016) per un totale di 978 unità.

Il totale dei dipendenti operanti in regione alla data del 31/12/2015 era 2873 (2730 appartenenti al comparto 143 al ruolo dirigenti) per cui sulla base dei trasferimenti del personale della provincia (978) il totale potenziale dei dipendenti (comparto e dirigenti) in servizio al 31/12/2016 è di 3851 unità.

Trasferimenti e dimissioni sintetizzano alla data della presente relazioni n. 3744 dipendenti in servizio con una diminuzione di n. 107 maturata durante l'esercizio 2016 a cui vanno aggiunti n. 33 giornalisti per un totale di n. **3777** dipendenti

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016*	Anno 2017
Stanziamenti rer: Giunta + Assemblea	150.594.244,22	149.204.215,36	141.552.442,92	143.428.300,00	141.669.000,00
Stanziamiento comprensivo dei nuovi capitoli istituiti per il personale della Provincia**. Totale dei capitoli per ex dipendenti Province Euro 39.740.000,00				183.168.300,00	179.109.000,00
Stanziamiento comprensivo della spesa per LSU - buoni pasto - Irap (Euro 12.173.000,00pwper es. 2017 - 13.340.000 per es 2016) , dei nuovi capitoli istituiti per il personale della Provincia, di € 1.450.000,00 quale accontamento contratto di lavoro e € 125.000,00 per ind. censimento ISTAT				196.508.300,00	192.857.000,00

* Il maggior stanziamento del 2016 rispetto al 2015 (+1.875.587,08) è interamente relativo ai capitoli dell'Assemblea (+Euro 2.034.857,08).

** In considerazione della neutralità della spesa del personale trasferito rispetto ai vincoli di spesa in materia di personale, si è ritenuto opportuna l'istituzione di capitoli ad hoc per tale spesa. Questo sia per cercare di individuare in modo veloce e trasparente la spesa da non considerare ai fini della verifica dei vincoli di spesa in materia di personale, che per tenere poi monitorato l'andamento della spesa di questo personale negli anni avvenire.

Premesso che:

per avere elementi di omogeneità e confrontabilità in serie storica, gli stessi dati sono stati ricostruiti, a consuntivo, in forma disaggregata, con riferimento al personale del comparto e al personale dirigenziale, nella tabella di seguito presentata:

Personale presente al	dirigenti	comparto	totale	giornalisti	totale complessivo
al 31/12/2013	175	2.753	2.928	31	2.959
al 31/12/2014	165	2.726	2.891	31	2.922
al 31/12/2015	142	2.732	2.874	32	2.906
al 31/12/2016 (*)	153	3.591	3.744	33	3.777**

(*) dati presunti elaborati il 06/12/2016

(**) i dati sono comprensivi del trasferimento del personale della Provincia

Nelle due tabelle che seguono gli stessi dati sono stati ulteriormente disaggregati con riferimento alla tipologia di rapporto di lavoro anche per evidenziare la diminuzione dei dirigenti a tempo indeterminato e determinato, nell'ultima riga inoltre è riportata la dotazione organica:

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

Comparto	Tipo rapporto	totale presenti al:			
		31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016 (*)
	Ruolo	2660	2647	2596	3447
	Comandi in entrata ONEROSI	22	15	20	18
	Comandi in entrata non onerosi	4	6	6	7
	Art.63 Statuto	67	58	110	119
	Comparto Totale	2.753	2726	2.732	3.591
	Dotazione Organica	3.312	3.101	3.101	4052
Dirigenti	Tipo rapporto	totale presenti al:			
		31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016 (*)
	Ruolo	97	90	86	103
	Comandi in entrata ONEROSI	22	9	7	4
	Comandi in entrata non onerosi	3	17	12	13
	Art.4, 18 e 19 LR 43/01	25	21	16	15
	Art.63 Statuto	13	12	5	6
	Direttori Generali	10	11	11	6
	Direttori Istituto/Azienda/Agenzia	5	5	5	6
	Dirigenti Totale	175	165	142	153
	Dotazione Organica	213	192	192	209

(*) dati presunti elaborati il 06/12/2016

Abbiamo altresì acquisito l'informazione che le spese relative al personale trasferito dalla provincia di Bologna sono state correttamente imputate per missioni e programmi secondo le loro funzioni e che le stesse sono a richiesta riassumibili quale valore generale

9. I FONDI DI RISERVA E I FONDI SPECIALI

Art. 25 "Fondo di riserva per spese obbligatorie"

Nel bilancio annuale di competenza e di cassa è iscritto un fondo di riserva per le spese obbligatorie.

Per spese obbligatorie si intendono, in ogni caso, le spese relative agli oneri di personale, agli oneri per l'ammortamento di mutui e prestiti nonché interessi passivi su anticipazioni di cassa, i residui passivi caduti in perenzione amministrativa e reclamati dai creditori, gli oneri conseguenti ai fondi di garanzia a fronte delle fidejussioni concesse dalla Regione.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

L'ammontare del fondo di riserva per le spese obbligatorie è determinato in misura non superiore al 2% del totale delle spese effettive di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a): Parte 1 - Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'Ente;

Il fondo previsto nel bilancio annuale 2017 ammonta ad € 7.829.466,05.

Art. 26 "Fondo di riserva del bilancio di cassa"

Nel bilancio annuale di cassa è iscritto un fondo di riserva per incrementare le dotazioni di stanziamento previste in sede di approvazione del bilancio a fronte di maggiori pagamenti necessari nel corso dell'esercizio.

L'ammontare del fondo di riserva di cassa non può essere superiore ad un dodicesimo dell'ammontare complessivo dei pagamenti autorizzati dalla legge di bilancio con adeguamento a seguito di variazione di bilancio.

Il fondo previsto nel bilancio annuale 2017 ammonta ad € 670.000.000,00.

Art. 27 "Fondo di riserva per spese impreviste"

Nel bilancio annuale di competenza e di cassa è iscritto un fondo di riserva per spese impreviste.

Il prelievo dal fondo di riserva per le spese impreviste è autorizzato con delibera della Giunta Regionale per spese imprescindibili ed improrogabili, non prevedibili all'atto dell'approvazione del bilancio e che non trovino capienza negli stanziamenti del bilancio medesimo.

Il fondo per le spese impreviste previsto nel bilancio annuale 2017 ammonta ad € 3.000.000,00.

Art. 28 "Fondi speciali"

Nel bilancio annuale di competenza e di cassa sono iscritti uno o più fondi speciali in misura ritenuta necessaria per fare fronte agli impegni che si prevede di assumere nell'esercizio di competenza derivanti da nuovi provvedimenti legislativi in corso di approvazione.

I fondi speciali sono distinti tra fondi per le spese correnti e fondi per le spese in conto capitale.

Per quanto riguarda i fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione, il fondo per le spese correnti ammonta a € 41.900.753,67 per il 2017, € 41.353.448,57 per il 2018 e ad € 41.504.171,63 per il 2019.

10. PROSPETTO DI VERIFICA DELL'EQUILIBRIO DI FINANZA PUBBLICA

Al bilancio di previsione 2017-2019 è allegato il prospetto di verifica dell'equilibrio di finanza pubblica.

L'articolo 9 della legge 243/2012, come integrato e modificato dalla 164/2016, prevede che "1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. 2. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali".

L'articolo 65, comma 6, del disegno di legge di bilancio 2017 (AC 4127), consente l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato ai fini del saldo di competenza tra entrate finali e spese finali, a decorrere dal 2017.

La regione ha allegato il prospetto compilato secondo le modalità di calcolo previste dall'articolo 9 della legge 243/2012, come integrato e modificato dalla 164/2016, tenendo conto delle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio, anche nelle more dell'approvazione della legge di bilancio, ritenendo che lo stesso possa considerarsi ragionevolmente definitivo essendo già approvato da uno dei due rami del parlamento ed essendo condizionato solo alla definizione delle coperture necessarie per comprendere il fondo pluriennale vincolato nei vincoli di finanza pubblica, già individuate dal Governo.

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	33.652.817,00	22.311.528,87	20.500.000,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	70.225.683,50	20.980.816,52	2.665.752,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	103.878.500,50	43.292.345,39	23.365.752,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	9.676.173.897,66	9.678.793.028,33	9.678.793.028,33
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	249.180.735,34	219.312.167,00	209.041.044,83
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	263.943.114,00	263.207.114,00	263.207.114,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	153.363.671,34	121.304.854,39	43.842.163,67
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	300.000.000,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.050.628.837,01	9.987.173.899,32	9.904.848.530,64
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	22.311.528,87	20.500.000,00	21.100.000,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	55.959.000,00	55.659.000,00	55.659.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	700.000,00	700.000,00	700.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	1.730.918,00	2.318.943,00	2.318.943,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	10.014.560.448,88	9.548.995.956,32	9.957.270.587,64
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	262.166.436,59	219.393.412,52	125.768.821,42
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	20.980.816,52	2.665.752,00	600.000,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	122.000,00	118.000,00	117.000,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	283.055.253,11	222.141.164,52	126.251.821,42
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	300.300.000,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	300.300.000,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾		148.634.216,66	164.772.379,27	134.726.693,67

11. LA NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019

Relativamente alla Nota integrativa, sono stati esposti i punti che seguono.

a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Parere dell'Organo di revisione sulla proposta di legge di bilancio 2017 – 2019

dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Entrate

Relativamente alle Entrate (art. 15), la nuova classificazione prevede "Titoli", definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate e "Tipologie", definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza,

Le previsioni delle Entrate sono state effettuate sulla base dei criteri che seguono.

ENTRATE PREVISTE	CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI
Entrate tributarie destinate al finanziamento della Sanità (IRAP ad aliquota base, addizionale regionale all'IRPEF ad aliquota base e Compartecipazione regionale all'IVA)	Sono state previste prendendo a riferimento il livello di finanziamento dell'anno 2016. Questo, in via prudenziale benché la manovra di bilancio che si sta delineando a livello nazionale confermi un incremento di due miliardi delle risorse per il finanziamento del SSN 2017 rispetto al 2016, quantificandolo in 113 miliardi di euro. Non si conosce, tuttavia, allo stato attuale, il livello che verrà ripartito alle Regioni a titolo di finanziamento indistinto, in quanto manca la proposta di riparto delle risorse, inclusa la mobilità interregionale, da approvarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni. In attesa che si completi il quadro finanziario nazionale di riferimento vengono, pertanto, confermati per il 2017 e per i successivi esercizi 2018 e 2019, gli stanziamenti previsti per il 2016.
Entrate tributarie derivanti dalle manovre fiscali dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef	Sono state quantificate sulla base dell'ultima stima fornita dal Dipartimento Politiche Fiscali del MEF, mentre per quanto riguarda l'addizionale regionale all'Irpef si è prudenzialmente iscritto un importo pari al gettito conseguito nell'ultimo anno d'imposta rendicontato a titolo definitivo dal MEF, il 2013.
Altri tributi regionali accertati per cassa	La previsione è stata effettuata in base all'andamento del gettito negli ultimi anni
Compartecipazioni alle accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti (DL 95/2012)	Sono state quantificate sulla base degli stanziamenti previsti nel bilancio dello Stato e della quota d'accesso al fondo della Regione Emilia-Romagna.
Entrate tributarie derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale	Presentano valori in aumento rispetto alla media degli ultimi anni, ma si tratta di aumento solo nominale. Il nuovo "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" prevede l'obbligo di <i>iscrivere in bilancio le entrate per il loro intero importo se effettuate attraverso emissione di ruoli, anche nel caso in cui siano di difficile riscossione. Tale iscrizione, in caso di difficile riscossione, deve essere compensata con l'iscrizione nella parte spesa di un accantonamento nel "Fondo per crediti di dubbia esigibilità"</i>

Spese

Relativamente alle spese (art. 14), la nuova classificazione prevede "Missioni", definite in relazione al riparto di competenza di cui agli artt. 117 e 118 della Costituzione, e "Programmi".

Relativamente al triennio 2017-2019, le previsioni di Spesa sono state effettuate in modo da garantire la copertura finanziaria integrale delle spese di funzionamento e delle spese non comprimibili, sulla base delle obbligazioni in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese rigide.

Le spese per l'attuazione del programma di mandato, dovranno pertanto essere finanziate con le risorse disponibili, dopo la copertura delle suddette spese.

Particolare importanza assumono, nelle previsioni di Spesa, gli accantonamenti per le spese potenziali.

Accantonamenti per spese potenziali

Fondo perdite societarie

In applicazione delle disposizioni di cui ai commi 550-552, art. 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" l'Ente ha proceduto a quantificare l'accantonamento sul Fondo perdite per le società partecipate sulla base dei risultati di bilancio conseguiti dalle società partecipate dalla Regione nell'anno 2015, non essendo ancora disponibili i risultati 2016. Una volta acquisiti i risultati di bilancio 2016, l'Ente procederà, in fase di assestamento, a rideterminare l'ammontare delle risorse da accantonare. Il "*Fondo perdite societarie*" relativo al 2017 ipotizzato con una percentuale pari al 50% della "media migliorata" è stato determinato in misura pari a € 422.631,00 e riguarda le seguenti società (la quota di partecipazione della Regione è indicata di seguito).

- CAL - Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl Consortile 11,076% per € 15.852,32;
- Centro Agro-Alimentare Riminese S.p.a. 11,047% per € 5.186,26;
- Infrastrutture Fluviali S.r.l. 14,264% per € 1.098,68;
- Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.p.a. 23,43% per € 400.251,76;
- Società Attracchi Parmensi S.r.l in liquidazione 25,0% per € 242,92;

Il Collegio nel corso del 2016 ha proseguito nella propria istruttoria, già avviata in precedenza, sulla gestione delle partecipate prendendo in esame tutti i dati rivenienti dai bilanci di esercizio chiusi al 31/12/2015 approvati da ogni società.

Particolare attenzione va portata per TERME DI SALSOMAGGIORE E TABIANO S.P.A. che in data 16/07/2015 ha presentato domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità e che a giugno dovrà passare il vaglio dei creditori.

Dal Bilancio delle Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A. si desume che:

- le perdite d'esercizio sono sensibilmente aumentate, quasi raddoppiate e sono passate da un valore di €) 3.416.575 ad un valore di € 6.526.601 (un aumento di circa il 52%);

- il valore della produzione risulta essere diminuita da € 17.090.245 dell'esercizio 2014 ad € 4.248.695 dell'ultimo esercizio, come conseguenza dei vari contratti d'affitto che hanno ad oggetto alcuni rami d'azienda quali: Villa Igea, Terme di Tabiano, Prodotti/Shop a marchio Salsomaggiore e/o Tabiano, Terme Salsomaggiore (Zoia) alla neo costituita società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano S.r.l.; - Hotel Valentini e Grand Hotel Porro alla società Accentour LTD con sede a Londra.

Nella nota integrativa del 29 giugno 2016 gli amministratori propongono di adottare i provvedimenti di cui all'art.2446 del Codice Civile che prescrive " Quando risulta che il capitale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite, gli amministratori o il consiglio di gestione, e nel caso di loro inerzia il collegio sindacale ovvero il consiglio di sorveglianza, devono senza indugio convocare l'assemblea per gli opportuni provvedimenti".

Il Collegio ha accertato che al 3 ottobre 2016 l'assemblea non risultava essere stata convocata.

Così si esprimeva il Collegio il 13 ottobre 2016: "Il Collegio affronta la questione degli accantonamenti relativi al fondo per le perdite delle società partecipate in quanto rileva che le perdite delle Terme di Salsomaggiore assommano nel 2015 a 6,526 milioni talché il p.n. scende a 7,856 milioni e la ns. quota di p.n. sarebbe di 1,840 milioni contro un valore di libro di 5,999 milioni; la perdita secca al 31.12.2015 appare essere di 4,159 milioni (5,999-1,840), incapiente rispetto al fondo.

Peraltra stante l'affitto di azienda e le spese fisse che la società sostiene anche i primi 9 mesi del 2016 porteranno ragionevolmente, nella gestione ordinaria, un segno – (meno o negativo) e quindi ad erodere ancora il patrimonio netto di nostra competenza."

Conseguentemente, a fine 2016, il patrimonio netto di competenza della Regione di questa partecipata appare significativamente ridotto e quanto accantonato, pur nel rispetto delle prescrizioni legislative, non è coerente con le evidenze contabili che portano una perdita durevole di valore di circa 5 milioni.

Fondo rischi legali

In relazione ai contenziosi in corso, tenuto conto del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" (punto 5.2, lett. h), la Regione ha accantonato al Fondo rischi legali, una somma annuale pari a € 700.000,00, a titolo di risorse necessarie per il pagamento degli oneri derivanti da sentenze esecutive. La quantificazione è stata effettuata in linea con la media dell'ultimo quinquennio.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Nel bilancio di previsione è stato stimato un accantonamento al "*Fondo crediti di dubbia esigibilità*" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Per i crediti di dubbia e difficile esazione che verranno accertati nell'esercizio sarà effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non sarà oggetto di impegno nel corso dell'esercizio e genererà un'economia di bilancio che confluirà nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria, esempio 5, prevede:

"Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità, che in contabilità finanziaria deve intendersi come un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario:

1. individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

1. i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
2. i crediti assistiti da fidejussione,
3. le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi:

1. per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti del primo quadriennio del quinquennio precedente e al rapporto tra gli incassi di competenza e gli accertamenti dell'anno precedente. E così via negli anni successivi;
2. per le entrate accertate per cassa, si calcola la media facendo riferimento a i dati extra-contabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente. E così via negli anni successivi.

Considerando che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi, le entrate di dubbia e difficile esazione erano state accertate per cassa e che sono disponibili i dati definitivi relativi solamente all'esercizio 2015, primo anno di applicazione dei nuovi principi, la media quinquennale prevista dal principio è stata calcolata considerando per gli esercizi dal 2011 al 2014 il dato ricavato in via extracontabile e già utilizzato per il bilancio di previsione 2015.

Relazione tra entrate e spese ricorrenti e non ricorrenti

Le entrate e le spese sono state classificate tra ricorrenti e non ricorrenti a seconda se previste a regime ovvero limitate ad uno o più esercizi.

Sono state considerate non ricorrenti le entrate relative al gettito derivante dalla lotta all'evasione tributaria, quelle derivanti dalle alienazioni di immobilizzazioni e i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi". In merito alla programmazione comunitaria, le risorse e le relative spese sono state considerate tra quelle ricorrenti.

	2017	2018	2019
Entrate non ricorrenti (escluse entrate da mutuo per debito autorizzato e non contratto negli esercizi precedenti)	162.091.324,79	156.552.363,11	153.635.000,00
Spese non ricorrenti	429.169.871,20	361.435.919,28	356.094.630,43

La copertura finanziaria delle spese non ricorrenti che eccedono le entrate non ricorrenti, è garantita con le risorse di carattere ricorrente.

Gli altri punti indicati nella Nota integrativa riguardano:

- a) *l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- b) *l'elenco analitico degli utilizzi (non previsti) delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- c) *l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili;*
- d) *nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;*

- e) *l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;*

Ci si riferisce ad una lettera di patronage, su operazione di locazione finanziaria immobiliare sottoscritta in data 20/11/2009 dalla Regione Emilia-Romagna, in via solidale con il Comune di Salsomaggiore Terme e con l'Amministrazione provinciale di Parma, a favore della Società "Compagnia delle Terme Srl", società fusa per incorporazione nella Società Terme di Salsomaggiore e di Tabiano Spa.

Il debito residuo in linea capitale al 31/12/2016 ammonta ad Euro 6.628.785,43.

Per far fronte ad eventuali insolvenze della Società partecipata, è stato accantonato nell'avanzo di amministrazione l'importo complessivo, sia del debito residuo, sia delle rate non pagate dalla stessa società, con diritto di rivalsa nei confronti degli altri soci e della società stessa.

- f) *gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;*

La regione Emilia Romagna ha in essere tre contratti in derivati per un valore nominale iniziale complessivo pari a € 473.418.824,02, sottoscritti in data 17 settembre 2004 con le rispettive controparti finanziarie: Dexia Crediop, UBM e JP Morgan.

Si precisa che, nel prossimo triennio, la sommatoria tra i differenziali dei derivati e gli interessi passivi attesi sul debito sottostante si compensano nel tempo lasciando così inalterato il costo finale sintetico del debito (mutuo CDP e Swap) ad un tasso d'interesse fisso sulle tre operazioni pari a circa 5,25%. In termini assoluti, a fronte del valore nominale iniziale si prevedono interessi passivi, al netto della compensazione insita nel meccanismo, pari a € 14.471.891,57 nel 2017, € 13.598.059,42 nel 2018 ed € 12.424.199,36 nel 2019 (v. Nota integrativa).

Alla data del 20 ottobre 2016 i contratti derivati in questione presentano un valore di mercato (o Fair Value) complessivamente pari a € 111.026.013,86, negativi per la Regione (v. Nota integrativa).

- g) *l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;*

- h) *l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.*

12. CONSIDERAZIONI FINALI

Gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. 118/2011 e dagli artt. 14 (equilibrio del bilancio di competenza) e 15 (equilibrio del bilancio di cassa) della legge regionale 40 del 15 novembre 2001 sono realizzati.

Le previsioni di entrate appaiono attendibili in relazione alle decisioni assunte dalla Giunta Regionale in materia di tributi e tasse e pertanto ragionevolmente accertabili. Il riferimento all'andamento storico conferma l'attendibilità della previsione.

Le previsioni di spesa sono da ritenere congrue in quanto compatibili con il quadro generale delle entrate.

CONCLUSIONI

Tutto ciò considerato, in relazione alle motivazioni specificate nella presente relazione, nonché richiamate le norme di legge,

il Collegio Regionale dei Revisori dei Conti della Regione Emilia-Romagna,

PRESO ATTO

che la manovra finanziaria attuata dall'Ente per conseguire il pareggio economico del bilancio preventivo 2017 di parte corrente viene caratterizzata dalla valutazione prudentiale delle entrate e da un'equa stima delle spese, basate sul dato storico;

VISTI

- i pareri espressi del Direttore per la regolarità amministrativa e del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze per gli equilibri in occasione della presentazione del progetto di legge relativo all'approvazione del bilancio di previsione 2017/2019;

VERIFICATA E ACCERTATA

- la congruità, la coerenza e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi ivi riportati;

esprime **parere favorevole** al bilancio di previsione 2017/2019 della Regione Emilia-Romagna così come rappresentati.

Ancona - Bologna, 12 Dicembre 2016

L'organo di revisione

Dott. Stefano Sandroni - Presidente

Rag. Elis Dall'Olio - Componente

Dott. Aride Missiroli - Componente